

Victoria quae vincit mundum
fides nostra.

PREZZO D' ABBONAMENTO

Roma domicilio Tr Cent 75 Sem 4 50, An 3.
Province, franco di Posta Sem L. 4 50, An 3.
Francia, Austria e Svizzera Sem L. 2 50, Ann. 4.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem L. 2 80, An 8.

Il Giornale si pubblica ogni Domenica

LA FEDELTA

Si DEUS pro
quis contra nos?

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è nell' Agenzia Piazza di Tor Sanguigna N. 18, e ogni fatto esclusivamente le associazioni, esara diretti plichi, corrispondenze e valori.

GIORNALE SETTIMANALE

Ogni numero Cent. 5;

DELLA SOCIETÀ ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

OREMUS

PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EJUS

Chiese Parrocchiali

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società ha luogo la Messa Quotidiana, con precì pel Sommo Pontefice, e per gli attuali bisogni di Santa Chiesa.

Lunedì	12 S. Maria in Cosmedin	Ore 10 ant.
Martedì	13 S. Caterina della Rota.	« 10 «
Mercoledì	14 S. Maria in Via Lata.	« 10 1/2
Giovedì	15 S. Rocco a Ripetta	« 10 «
Venerdì	16 S. Salvatore della Corte.	« 10 «
Sabato	17 S. Maria ai Monti.	« 6 «
Domenica	18 S. Marco.	« 10 «

LA PUBBLICA ISTRUZIONE IN ITALIA

Abbiamo finalmente un nuovo ministro della istruzione pubblica nella persona dell' Onorevole Ruggiero Bonghi, già *travetto di alto bordo*, provveduto di sette od otto impieghi, dei quali se non sempre adempiva gli obblighi, esigeva però sempre scrupolosamente *la paga*, direttore di due o tre giornali, fornito in somma di tutti quegli agi che la rivoluzione sa assicurare ai suoi beniamini.

Il suo compito sarebbe ben difficile se egli salisse al ministero non per valersene a brogli politici ma per adempierne coscenziosamente l'ufficio, perchè in fatto di pubblica istruzione in Italia tutto è da fare, e gran mente e gran cuore si vorrebbe per rovesciare il malfatto, ad onta delle innumerevoli resistenze dei tanti rettili interessati che vi si aggrappano. Se un rivoluzionario fosse capace di aver carità della patria, noi vorremmo gridare al Bonghi: Mirate come l'Italia, che fu già maestra delle Nazioni, è divenuta ora oggetto di compassione e di scherno! Mirate come

i falsi metodi d'insegnamento introdotti per favorire l'avida bramosia d'ignoranti cerrettani hanno fatto e fanno tutto di abbassare nel nostro sventurato paese il livello delle intelligenze! Pensate che un giorno potranno forse perdonarvisi le carceri, i domicili coatti, le fucilazioni, le imposte schiaccianti, lo sperpero e la ruberia della ricchezza pubblica, ma mai vi si potrà perdonare lo sciupio degli intelletti ed il pervertimento delle menti della crescente generazione, prodotto dai falsi metodi e dalle perverse massime che insegnate!

Voi vi dite apportatori di luce come il primo vostro maestro nella ribellione si chiamava anch'esso *Lucifero*; ma in fatto seminate ovunque regnate ignoranza e barbarie, come esso regna in quel baratro ove *non è ordine alcuno, ma abita errore sempiterno!* Ma invano parleremmo di religione e morale a chi fa pompa di osteggiarle, quindi lasciando da parte il male che produce l'insegnamento perverso, qual male benchè massimo, solo può essere apprezzato da chi ha la fortuna di tenersi ancora stretto agli insegnamenti di Cristo; ci limiteremo ad accennare quel minor male che proviene dal disordine portato nelle scuole dai falsi metodi, perchè questo può e deve essere riconosciuto anche dai libertini (*).

Che la pubblica istruzione in Italia sia divenuta la più povera cosa di questo mondo, anche solamente perciò che riguarda cognizioni letterarie e scientifiche, e prescindendo dalla religione e dalla morale, è tal verità, che non occorrono molte parole a dimostrarla; basta uno sguardo ai risultamenti degli esami annuali per vedere come la maggior parte dei concorrenti vi rimangan, come suol dirsi, *bocciati*; tanto che un professore dell'istituto tecnico di Roma ebbe a dire ad un giovane il quale assai temeva dell'esame che — *stesse pur tranquillo, poichè ove il riuscire divenne eccezione, ed esser respinto è regola generale, non è più alcuna vergogna il non riuscire all'esame!*

Ma da che proviene questo sconfortante stato di cose se non dai falsi metodi d'insegnamento? Certo basta una mezzana intelligenza a comprendere questa verità, ed il novello ministro non potrà non esserne convinto: ma non è

sufficiente vedere in generale la causa del male, bisogna ancora determinarne esattamente la sede, per potervi apportare l'opportuno rimedio. E qui molto sarebbe a dire, ma ci contenteremo per questa volta di accennare soltanto a due cose che a nostro avviso potentissimamente influiscono sul cattivo esito delle nostre scuole: ciò sono la mancanza di ordine negli studii, e la molteplicità delle materie che contemporaneamente si danno a studiare agli allievi; le quali due cose, chi guardi sottilmente, si riducono infine ad una sola, cioè la cattiva distribuzione delle materie da studiarci.

Considerando il naturale svolgimento della intelligenza dalla puerizia all'adolescenza, e da questa alla età giovanile, è ovvio il notare tre periodi nei quali volendo riescire a buon fine, deve variare l'insegnamento come varia la capacità dell'alunno, pur avendo in vista di fornirgli sempre cognizioni, che a suo tempo possano essergli di profitto; e nel primo periodo dovrassi avere in mira di coltivare principalmente la memoria, senza affaticar di soverchio l'ancor troppo tenera intelligenza; nel secondo proseguendo a sviluppar la memoria si dovrà apprestare anche un facile pascolo all'intelletto, che nel terzo periodo dovrà essere quasi esclusivamente coltivato. Da ciò addiviene che le cose le quali formano oggetto di studio, dovranno distribuirsi per gruppi corrispondenti, per quanto è possibile, all'accennata divisione in tre classi di scuole, che possono servire l'una all'altra di scala, pur fornendo una sufficiente coltura a chi debba fermarsi dopo una classe senza proceder più oltre.

Quindi a noi pare che nelle prime scuole, che per seguire le adottate denominazioni diremo *elementari*, si dovrebbe insegnare la grammatica italiana, la storia, la geografia, e l'aritmetica: tutte cose che richieggono assai più sforzo di memoria che non di raziocinio; e se a ciò non bastano i quattro anni dell'attuale corso elementare, ve se ne dedichi pure un quinto, che ce lo raccatteremo, e d'avvantaggio, nei corsi successivi. Intanto otterremo il vantaggio che quei moltissimi che non possono per le domestiche condizioni proseguire più

...anno scrivere correttamente, ed avranno tutta quella generale coltura che può e deve desiderarsi anche in coloro che non hanno fatto un completo corso di studii letterari e scientifici. Nel secondo corso, che diremo *ginnasiale*, si compiano gli studii letterarii, non quanto occorre a far che ogni studente addivenga un *letterato* nel lato senso della parola, ma quanto si conviene a persona istruita che voglia poi dedicarsi alle scienze. In una parola si studii alquanto la letteratura italiana, e si apprendano le lingue latina e greca; ma non s'impacci questo periodo con la geografia, la storia e con la matematica; le prime già devono conoscersi prima di entrar nel ginnasio, la seconda deve riservarsi al tempo in cui si studieranno le scienze. Così ridotto questo corso, ci sembra che potrebbero restringersi solamente a quattro anni, e trarsene maggior profitto che non dai cinque che vi s'impiegano attualmente, perchè il proverbio *pluribus intentum* ecc. non cesserà d'esser vero pel capriccio di sedicenti istituti e reali guastatori della istruzione.

Preparato così il giovinetto potrà con frutto passare al terzo corso che diremo pur liceale, ove dovrà apprendere i principii della filosofia e delle matematiche, non che quelli della fisica e della cosmografia, con qualche cenno della geologia e della storia naturale; ma posto in modo che venga a far parte della scuola di fisica, la quale in questo corso non deve essere una fisica sperimentale ma una breve esposizione della scienza del *cosmo* da riescir utile al giovane, qual ch'essa sia la carriera che intraprenderà in seguito. Ma che è nell'attuale sistema che noi troviamo ancor nei licei lo studio del latino, del greco, e della storia, e delle lettere italiane, come se mai di ciò si fosse trattato nelle scuole antecedenti, confondendo così la mente del giovinetto con tre specie di studii che dovrebbero farsi in tre separati periodi? Questo è veramente il caos, e la causa prima per cui così poco riescono negli esami, e meglio e più si farebbe in due anni col metodo che abbiamo abbozzato, che non nei tre, che s'impiegano attualmente.

Per quanto abbiamo cercato di stringerci, molto ancora a dir ci rimarrebbe, anche volendoci limitare al solo insegnamento che dicesi *secondario*; però qui faremo punto per oggi, riservandoci a tornare anche un'altra volta sull'interessante argomento.

(*) Fu già un'osservazione del principe di Metternich confermata dal Cortes che la terminazione *ismo* apposta alle cose più buone ne falsa intieramente il concetto e lo volge in senso cattivo. Però i seguaci del *filosofismo* non sono già *filosofi* ma *solisti*, e quelli del *liberalismo* non possono per verun conto dirsi *liberali* come da se stessi si appellano, ma *libertini*.

NOTIZIE DEL VATICANO

Martedì mattina la Santità di Nostro Signore riceveva in privata udienza S. E. il sig. Visconti d'Araguga nuovo inviato straordinario e ministro Plenipotenziario del Brasile presso la S. Sede.

Mercoldì poi lo stesso sig. Visconte de Araguaga conduceva la sua nobile consorte a fare atto di omaggio e di divozione al S. Padre.

Giovedì la S. S. ammetteva a privata udienza Sua Altezza la Principessa Matilde Sofia di Thurn e Taxis, coi due suoi figli.

Altre numerose udienze ebbero luogo durante la scorsa settimana, fra le quali meritano speciale menzione le private concesse a S. E. il sig. Conte De Courcelles Ambasciatore di Francia presso la S. Sede, e ai Monsignori Nouvel Vescovo di Quimper, e Fournier Vescovo di Nantes, e quella in cui nella Sala del concistoro furono dal S. Padre amorevolmente ammesse 83 giovanette che frequentano la scuola detta *delle Vaschette* fondata dalla S. S. fino dal Giugno 1859.

Alessandria — *L' Eco del Tanaro* annunzia che sono state messe all'asta pubblica in quella città 27 case di contribuenti morosi, e che in un mese sono già 46 casi di simili subastazioni in quella provincia.

Anversa — Da qualche tempo a questa parte in varie Chiese della Città si commettevano furti di oggetti preziosi, ma mai si erano potuti scoprire gli autori.

Finalmente la mattina del 29 p. p. settembre, nella Chiesa di S. Spirito un individuo, profittando di un momento propizio, tolse degli oggetti preziosi che adornavano una Immagine di Maria SSma. Visto però dal Sagrestano fu fatto arrestare, unitamente ad un orefice suo complice, e così si è scoperto che questi due mariuoli erano gli autori anche degli altri furti commessi nelle Chiese della città.

Bologna — La mattina del 4 corrente gli ingegneri Boriani e Rossi furono aggrediti da due assassini armati nel momento che rientravano in città proveniente da paese vicino.

Tanto il Boriani, che il Rossi furono derubati non solo di quanto avevano in dosso ma ancora del baroccino che li trasportava.

Brescia — La notte del 29 p. p. Settembre si uccise il giovane ingegnere Enrico Novi, tirandosi tre colpi di revolver nel petto. — Si dice che il Novi si sia suicidato per non potere soddisfare alcuni suoi impegni.

Firenze — Il giorno 9 è qui arrivato il sig. Thiers. Erano alla Stazione il Sindaco e molti francesi a salutarlo.

Genova — Il giornale *il Commercio* annunzia che il vapore *Maddaloni* che apparteneva al defunto Generale Bixio fu venduto a Londra ad una Società inglese per la somma di 45,000 lire sterline.

— La Questura a richiesta del Governo Argentino ha eseguito l'arresto del sig. F. il quale come Cassiere della Commissione di Guerra di quella Repubblica era imputato di sottrazione di oltre 400,000 lire in danno dell'erario.

Il sig. F. fu consegnato al Console Argentino, che lo ha fatto partire immediatamente alla volta di Buenos-Ayres sul vapore *Po*.

Milano — Il giorno 30 p. p. un certo Luigi Cerri di anni 25 operaio, venuto a contesa col proprio padre gli tirò a bruciapelo un colpo di pistola, causandogli una pericolosa ferita. — Il parricida fu subito arrestato.

Il Direttore dell'ufficio postale di Voghera, che trovavasi sottoposto a procedimento penale per malversazioni commesse sui fondi della Cassa postale, il giorno 30 p. p. mentre l'autorità giudiziaria procedeva ad una verifica nel suo ufficio, si gettò in un pozzo attiguo all'ufficio medesimo.

L'infelice fu estratto cadavere.

Palermo — Il giorno 1. corrente, in Santa Caterinà, comune nella provincia di Caltanissetta, fu ucciso un brigadiere di carabinieri mentre arrestava un malfattore.

In Contessa, nel circondario di Corleone, due briganti autori dell'assassinio di un contadino furono circondati da altri contadini e arrestati. Nel conflitto un brigante rimase morto.

Nella scorsa settimana l'autorità di P. S. ha operato importanti arresti di briganti.

Nella via Arenella fu pure arrestato Tommaso Alicata autore di molte lettere di scrocco.

Napoli — La sera del 30 p. p. in via Baglivo fu trovato un individuo che si era strozzato stringendosi la propria cravatta alla gola. Presso di lui aveva una lettera colla direzione *ai parenti*, senza però mettere nè il suo nome, nè quello degli stessi parenti.

— Le guardie di Questura, la mattina del 2 corrente rinvennero presso la Chiesa di S. Carlo all' Arena i cadaveri di due neonati.

— Un individuo, che fino ad ora non si è potuto sapere il suo nome, prese in affitto una Camera di una Casa, e appena entrato in essa vi si chiuse dentro e si uccise.

Reggio d'Emilia — Il *Corriere di Reggio* del giorno 5 annunziava che nel mattino di quel giorno, nella Villa di Cella, mentre celebravansi in quella Chiesa parrocchiale gli uffici religiosi, una donna aspettò che l'arciprete Don Niccola Vecchi, uscisse dal confessionale, e scagliatasi su di lui lo ferì mortalmente con tre coltellate.

Il povero sacerdote è in fine di vita. Il movente di questo atroce delitto, che ha destato un profondo ribrezzo, pare che sia stato un odio mortale che quella donna nutriceva contro quel degno sacerdote.

NOTIZIE ESTERE

Francia — Le elezioni avvenute il 4 corrente pel rinnovamento parziale dei Consigli generali, sono riuscite favorevoli ai Conservatori. È un piccolo trionfo pel Ministero, ma non può da questo dedursi che l'opinione generale della Nazione sia favorevole all'attuale forma di Governo. Nelle elezioni per i Consigli generali più che al colore politico, in Francia si guarda di scegliere uomini pratici d'amministrazione, grandi possidenti, e che conoscano i bisogni e gli utili del proprio paese.

È giunto a Parigi proveniente da Biarritz S. A. I. il granduca Costantino, fratello dello Czar di Russia.

Il giorno 3 sbarcò a Boulogne, proveniente dall'isola di Wight, l'imperatrice Elisabetta d'Austria Ungheria, e tosto proseguì il viaggio mediante la ferrovia diretta a Baden-Baden. Il Presidente della Repubblica spedì un suo aiutante di campo a Boulogne per ossequiare ed accompagnare l'augusta viaggiatrice.

Il Duca Decazes ha aggiornato al 18 ottobre la sua partenza per il castello di La Grave, in seguito alle ultime disposizioni da prendersi pel regolamento dell'affare dell'*Orenoque*. Purtroppo la Francia vi discapiterà nell'opinione pubblica, e nel prestigio presso le altre Nazioni.

Spagna — La fortuna delle armi continua sempre ad arridere agli eserciti di Don Carlos. Il Governo di Madrid per nascondere alla Nazione le proprie sconfitte fa pubblicare bollettini a suo modo, ma che poi vengono subito smentiti dai fatti, e così il Popolo Spagnuolo, ed i Paesi esteri sono ormai stanchi di essere continuamente ingannati e mistificati.

Il giornale ufficiale Carlista, il *Quartiere Reale*, ha dovuto aumentare di molte migliaia il numero delle quotidiane sue pubblicazioni, perchè gli stessi repubblicani lo preferiscono, trovandovi sempre esposta la verità dei fatti che succedono.

La Prussia è pentita di essersi intromessa nella questione Spagnuola, e non trova modo di sortirne con onore, mentre le duole che i suoi navigli debbano sempre presenziare alle sconfitte dei *Pretoriani* del *Serenissimo Serrano*. E più ancora le rincresce di vedere, che non ostante la sua sorveglianza, il contrabando si fa in vasta scala, e di continuo giungono a Don Carlos armi, munizioni e cannoni.

Il generale Pavia, comandante l'armata del centro, è stato surrogato da Iovellar, e ciò prova le patite sconfitte, e come egli sia stato respinto dal terreno che occupava; diversamente un soldato dell'importanza politica come Pavia, non sarebbe stato richiamato.

Anche il generale Laserna sarà presto tolto dal comando in capo dell'armata del Nord, e probabilmente ne assumerà l'incarico lo stesso maresciallo Serrano. Moriones non è potuto riuscire a vettovagliare Pamplona: egli benchè sfugga ogni combattimento pure si tiene fermo nel comando del corpo d'armata, perchè è il Beniamino dei radicali e repubblicani.

Si è menato un gran scalpore nei giornali rivoluzionari perchè Don Carlos ha sostituito il generale Mandari al generale Dorregaray nel comando in capo del suo esercito; si è giunti persino ad immaginare un ammutinamento fra le truppe carliste quasi in odio al loro Re. Nulla di tutto questo: Don Carlos è sempre nell'amore dei suoi sudditi e soldati: la più rigida disciplina si mantiene nell'esercito regolare e nelle guerriglie; Don Carlos ha riservato a sé la suprema direzione della guerra, come dell'andamento regolare dell'amministrazione civile, della giustizia e dell'istruzione nelle Provincie conquistate. Invece due reggimenti repubblicani si sono ammutinati contro i loro capi avendo saputo che si diminuivano le paghe.

Danimarca — Il principe ereditario di Hannover giunse a Copenaghen sotto il nome di conte di Hoya il 30 settembre, e fu ricevuto dal principe di Galles. Dicesi che sia fidanzato alla principessa Ihyra.

Il 5 ottobre si è aperto il parlamento Danese. Il discorso del trono annunzia alcune riforme per la difesa del paese. Dichiarò che le circostanze politiche non permettono ancora uno scioglimento della questione dello Schleswig settentrionale, ma che il governo continua a sperare in una soluzione soddisfacente.

Inghilterra — Un nuovo trionfo per la Religione Cattolica. Si afferma che il Duca di Northumberland, uno dei più influenti Pari d'Inghilterra, abbia abbracciato la religione cattolica.

Russia — Una circolare emanata dal ministro dell'interno fa sapere che non è permesso ai giovani che desiderano di entrare negli ordini religiosi, di farlo prima che abbiano raggiunto l'età della leva militare: solo coloro che estrarranno un numero che li escluda dal servizio militare, potranno aggregarsi alle Congregazioni religiose.

La rivolta dei Cosacchi dell'Ural fu causata dal disgusto che provano i Cosacchi alla nuova legge militare sulla coscrizione, la quale rende obbligatorio per ogni Cosacco di servire per un'anno nell'armata regolare ed essere poi addetti alla *Lehrabtheilung*. Finora ai Cosacchi era concesso di trovare dei sostituti, e la *Lerhabtheilung* era per loro *terra incognita*.

Baviera — La regina madre ha abiurato l'otto corrente gli errori del luteranesimo, abbraccita la vera fede, il cattolicesimo. La Regina è figlia del fu principe Guglielmo di Prussia, zio dell'attuale imperatore e re. È nata il 15 ottobre 1825.

Germania — Si è abbandonata l'idea di un viaggio dell'Imperatore Guglielmo in Italia.

In seguito a un ordine giudiziario il giudice d'istruzione fece una visita domiciliare all'abitazione del sig. Conte d'Arnim già ambasciatore presso la Santa Sede, poi presso il Governo Francese. In seguito di tale perquisizione il conte fu arrestato, sotto l'im-

putazione di aver sottratto alcune carte ufficiali che gli erano state affidate.

Anche al figlio del Conte Arnim tenente de' Dragoni della Guardia, si è praticata eguale visita, ma non diede alcun risultato. Il tribunale intanto ha deciso di procedere all'istruttoria formale contro il conte d'Arnim.

Monsignor Ketteler, Arcivescovo di Magonza ha diretto una lettera al ministero d'Assia e alle due Camere, per protestare energicamente contro le leggi ecclesiastiche progettate, dicendo di preferire piuttosto la separazione completa fra la Chiesa e lo Stato.

Il Vescovo Faniezewski è stato condannato a sei mesi di carcere, avendo amministrato senza autorizzazione (!?) il sacramento della Cresima.

Il signor Quandt, ministro Danese a Berlino, ha già fatto le sue ufficiali rimostranze per l'espulsione dei Sudditi Danesi dallo Schleswig.

Episodio della persecuzione nel Giura Bernese

L'arresto de' preti Cattolici nel Giura Bernese dà spesso luogo a scene di barbarie, ma qualche volta produce ancora episodii comici, come in quello che siamo per narrare.

Il parroco di Montsevelier fu arrestato per aver assistito un moribondo. Mentre traversava il villaggio di Corban, il Gendarme di scorta fu invitato da alcuni di quegli abitanti ad un'albergo per bere. Fattosi un pezzo pregare, alfine cedette prendendo tutte le cautele per non perdere di vista il prigioniero. Ma che è, che non è, mentre s'accosta il bicchiere alle labbra, una tempesta di legnate gli scarica sulle spalle. Sguainare la sciabola e rivoltarsi all'aggressore fu pel gendarme un solo momento: ma quale non fu la sua sorpresa nel trovarsi a fronte d'una donna velata, col bastone in una mano, e spingere coll'altra l'ecclesiastico verso la porta per salvarlo!

L'ecclesiastico ricusa d'attirare i rigori governativi sui suoi liberatori, i quali da ultimo dovettero usargli violenza per indurlo a riprendere la via del confine. Costretto il gendarme a ritirarsi davanti i molinelli dell'Amazzone, chiede man forte ai circostanti, ma nessuno gli dà ascolto. Domanda il nome della bastonatrice, e gli si risponde che nessuno la conosce. Gli conviene adunque contentarsi della cattura del cappello che non fu dato tempo al prigioniero di portar seco: piangendo la perdita dei cinquanta franchi promessi per l'arresto dei preti sorpresi in rottura di bando, e senza neppure il coraggio di far rapporto dell'avventura per non confessare di essersi ritirato dinanzi a una donna.

Cose Cittadine

I giornali liberali pubblicati sabato 3 corrente annunziarono l'arresto di un certo L. per lettera indirizzata al sig. Magnelli dal quale voleva espiscare la somma di Li-

re 10,000, ed aggiunsero che egli era figlio di un colonnello del già esercito Pontificio.

Siccome fra i colonnelli che facevano parte delle milizie pontificie al 20 Settembre 1870 niuno ve n'era coll'iniziale L. che avesse un figlio di 34 anni, volemmo assumere esatte notizie in proposito. Da queste abbiamo appreso che l'arrestato è realmente figlio di un tenente colonnello che servi onoratamente negli antichi bersaglieri da molti anni passato a miglior vita, ed abbiamo inoltre conosciuto che il sig. L. è uno di quei pochissimi impiegati civili che hanno preso servizio coll'attuale governo, e che trovavasi impiegato negli uffici dell'Intendenza di Finanza.

Domenica scorsa due individui, non romani, col zigaro acceso in bocca entrarono nella Chiesa della Minerva, mentre celebravansi le sacre funzioni per la festa della Madonna de' Rosario.

Uno dei fedeli che trovavasi in Chiesa osservò loro con bel garbo l'indecenza di quell'atto. — Eglino però risposero aspramente a quelle parole; e ben presto sorse una contesa, che finì a colpi di mano e di bastone, somministrati a vicenda da' ambedue le parti.

Nella colluttazione, la pia persona che voleva tutelare il rispetto dovuto alla Casa di Dio riportò una lieve ferita alla testa.

È inutile dire che questo fatto gettò lo scompiglio, e lo spavento in mezzo alla folla dei fedeli che trovavasi raccolta nel tempio.

La Società dei barbieri, non contenta forse di aver profanato la Chiesa dei Ss. Cosma e Damiano, coll'indecente e scandalosa riunione tenuta negli scorsi giorni in quel sacro tempio, ha voluto dare ancora un'altra prova dei sentimenti di cui è animata.

Lunedì scorso una turba di quei figari, che reduci da una baldoria, tornavano in città avvinazzati, lungo la via di Monte Mario infastidirono alcune monache, che tranquillamente conducevano a passeggio su quella collina alcune fanciulle affidate alle loro cure.

Quelle Suore intimorite si rifugiarono nella piccola Chiesa, dove quei selvaggi le inseguirono, ma dove non fu loro possibile di penetrare perchè il Sacrestano ne aveva già chiusa la porta.

È inutile il dire lo spavento che ebbero religiose, e le fanciulle, le quali ritornarono in città scortate dalle guardie di questura.

Questi atti nefandi, non possono commettersi che da tristi soggetti, e in una città come Roma, dove la profanazione delle Chiese, gl'insulti ai preti, ai frati, ed alle monache sono tollerati.

Il giorno 4, alcuni giovani appartenenti alla Società dei Canottieri rinvennero sulla riva del Tevere presso la Farnesina, il cadavere di una bella giovane. Essi si affrettarono di prevenire il Delegato di P. S. di quel quartiere, il quale dalle indagini fatte verificò che l'infelice annegata era una certa Luisa Amari di anni 19, di Torino, e che dissensi di famiglia l'avevano condotta al suicidio.

La notte di martedì scorso, ignoti ladri mediante chiavi false, penetrarono nella piccola Chiesa detta del *Salvatorello* presso la piazza di S. Luigi dei Francesi, e rubarono la lampade di argento, ed i voti che vi trovarono.

L'autorità, come al solito, si è limitata di costatare il fatto.

Martedì mattina, S. E. Rma Monsignor Augusto Theodoli mentre passeggiava nelle vicinanze di Trisulti solita sua villeggiatura, fu sequestrato da una banda di briganti i quali lo trascinarono seco loro, e gl'imposero un ricatto di 50 mila lire.

Giunta in Roma la luttuosa notizia fu inviata immediatamente la somma richiesta dai malfattori, e l'illustre prelado venne rilasciato sano e salvo.

A Comandante le Guardie Municipali è stato nominato il sig. Bausoni di Padova (!) già luogotenente nel R. esercito.

Sul finire dello scorso mese di Settembre, dopo breve malattia cessò di vivere il sergente Giovanni Delicati, avendo prima ricevuti gli estremi conforti di nostra Santa Religione. All'epoca 20 Settembre 1870 il defonto trovavasi come tirocinante negli uffici dell'Intendenza militare.

Abbiamo letto il *Resoconto Morale Amministrativo dell'Ospedale di S. Giacomo in Augusta del triennio 1871-72-73*, compilato e pubblicato dal Dott. Alessandro Angelucci Deputato Amministratore di quello stabilimento. Per essere un lavoro scritto da un liberale ben noto, bisogna confessare che fu redatto con molta imparzialità storica e con molta assennatezza di riflessioni. Noi non ammettiamo certamente alcuni rimarchi che si addebitano dall'Angelucci al governo pontificio ed alle amministrazioni passate: però dobbiamo confessare per amor del vero e per quella lealtà che sarà sempre la nostra guida tanto co' nostri amici che cogli avversari, non abbiamo trovato anche negli erronei appunti che si fanno dall'Autore al regime pontificio quella scurrilità di stile o la litania di basse contumelie con cui trovate assai di frequente lardellati i lavori redatti da penne liberali.

L'Amministratore premette al suo resoconto una bellissima prefazione corredata da note e da considerazioni assai ragionate ed erudite, nella quale parla brevemente prima sul concetto dell'ospitalità quindi sugli ospedali e specialmente su quei di Roma.

Il Resoconto si compone di quattro capitoli non meno pregevoli sotto il loro rapporto storico-amministrativo. Nel primo di essi narra l'origine dell'ospedale *che fu fondato nel 1339 per volontà de' due cardinali Giacomo e Piero Colonna* si estende a raccontare le varie fasi che ebbe questo insigne Istituto dalla sua fondazione fino a noi; fermandosi in ispecial modo su due costituzioni di Leone X, secondo le quali l'ospedale di S. Giacomo fu dichiarato capo di tutti gli ospedali di infermi incurabili per piaghe ed ebbe altresì la missione di curare gli affetti da malattie veneree *cosicchè fino da quell'epoca Roma ebbe il suo sifilicomio*; ciò che da taluni si andava negando per ispirito di partito.

Nel secondo capitolo parla del patrimonio ospitaliero e del modo col quale si venne formando per opera de benefattori dell'ospedale e di alcuni di essi sono chiamati i nomi alla memoria ed alla gratitudine de posteri *facendosi particolar menzione del*

cardinal Antonio Salviati che fu il più insigne fra costoro.

Nel terzo capitolo dopo aver deplorato con giustissime riflessioni economiche e morali *la disumana durezza della Finanza italiana* la quale assoggettò alla tassa di *manomorta* ogni cespite del patrimonio ospitaliero ed a quella de' *Fabbricati* perfino le corsie ove giacciono gli infermi (!), viene a mostrare le difficoltà che ebbe a superare per eludere i disavanzi che si presentarono ad ogni preventivo ed espone i mezzi che furono posti in atto dall'Amministrazione. Quindi riassumendo quanto fu esposto nel Capitolo stesso pone sott'occhio il riepilogo triennale de' Preventivi e consuntivi. Risulta dai primi un disavanzo di L. 40,974,12 il quale non solo resta eliminato nei consuntivi, di soprappiù si converte nel bell'avanzo di L. 122,422,30.

Nel capitolo quarto enumera i miglioramenti fatti nel locale del Nosocomio ed accenna a quelli che avrebbe intenzione di fare; e chiude il Resoconto con parole di encomio a tutto il personale ospitaliero non esclusi i religiosi de' Fate-bene-fratelli, e le suore, pei quali fin dal capitolo primo ha parlato con molta giustizia, impiegandovi un'intero periodo, che merita bene d'esser qui riportato, contenendo preziose confessioni.

« Vi furono taluni che si scagliarono vivamente contro l'attuale amministrazione, perchè proseguì a tenere pel servizio degli infermi i religiosi e le suore invece di sostituire questa gente con inservienti secolari. Essendo noti a tutti quali siano i principii politici di chi presentemente è preposto all'amministrazione dell'ospedale, saria cosa che farebbe ridere il pubblico, se si dicesse che la conservazione dei religiosi e delle monache nell'ospedale, debbasi ripetere da una causa di favoritismo o di simpatie clericali! Il motivo che indusse a ritenere nel nosocomio simili persone fu in prima la certezza provata della loro onoratezza nel maneggio di tutto il tesoro mobile dell'ospedale: la quale è un fatto da non disconoscersi da chiunque ha a cuore il ben'essere di un'istituzione. In secondo luogo l'economia che veniva a conseguire l'ospedale sugli stipendii loro retribuiti: stipendii che sarebbero affatto inadegnati per inservienti secolari, attesa la loro tenuità. Oltre a questo la condotta de' religiosi e delle suore in tutto ciò che riguarda l'esercizio delle loro attribuzioni fu, ed è veramente esemplare, ed il dire altrimenti sarebbe un mentire alla giustizia distributiva che dev'essere eguale per tutti »

Seguono per ultimo i rispettivi *Allegati* ed una relazione Medico Statistica dalla quale risulta che i ricoverati durante il triennio 1871-72-73 nel ripetuto ospedale ascensero a n. 7115: cioè 5356 uomini e 1759 donne di fanciulli ne furono curati n. 325 de' quali 206 maschi e 119 femmine.

LUIGI PALOMBI - REDATTORE RESPONSABILE